

Byrnes ha fiducia nella conferenza dei ministri degli Esteri ma non esclude la possibilità di patti separati

I problemi della Germania occidentale potranno essere discussi dopo compiuto l'esame dei trattati

WASHINGTON, 16 aprile. - Il ministro degli Esteri americano James Byrnes ha espresso questa sera ad una conferenza stampa la fiducia che alla prossima conferenza dei ministri degli Esteri dei quattro Grandi, che sarà convocata a Parigi, sarà possibile raggiungere un accordo. Byrnes non ha escluso completamente che un fallimento della conferenza possa costringere la Gran Bretagna, la Francia e gli Stati Uniti a firmare una pace separata con i paesi satelliti della Germania.

Egli ha poi dichiarato che alla conferenza i trattati di pace con le Nazioni europee saranno discussi per primi e che «la pace con l'Italia verrà posta a capo della lista». Byrnes ha poi reso noto che il ministro degli Esteri americano ha informato il Governo francese che gli Stati Uniti sono disposti a discutere la questione della Ruhr e della Renania purché venga data la precedenza al problema della pace. Il ministro ha quindi dichiarato non risultargli che alla conferenza verrà anche sollevato il problema della conferenza di Monaco e della revisione della costituzione di Weimar.

Anche Michael McDermott, capo dell'ufficio stampa del Dipartimento di Stato, ha reso noto che gli Stati Uniti hanno comunicato alla Francia che alla prossima conferenza dei ministri degli Esteri qualsiasi discussione sui problemi tedeschi dovrebbe aver luogo soltanto dopo aver completato la discussione dei trattati di pace con gli ex satelliti dell'Asse.

«Tale punto di vista», egli ha aggiunto, «è stato espresso dal ministro Byrnes in risposta alla richiesta francese che i problemi tedeschi e specialmente quelli relativi al futuro della Renania e della Ruhr venissero messi all'ordine del giorno».

La Reuter comunica da Londra che, dopo gli Stati Uniti, anche la Gran Bretagna ha informato la Francia di essere favorevole a che la questione della Ruhr, della Saar e della Renania venga discussa alla prossima conferenza dei ministri degli Esteri dei quattro Grandi. Michael McDermott, capo dell'ufficio stampa del Dipartimento di Stato, ha reso noto che gli Stati Uniti hanno comunicato alla Francia che alla prossima conferenza dei ministri degli Esteri qualsiasi discussione sui problemi tedeschi dovrebbe aver luogo soltanto dopo aver completato la discussione dei trattati di pace con gli ex satelliti dell'Asse.

Si apprende da Damasco che il segretario della Lega araba Abdul Rahman Azzam Pasha ha dichiarato oggi ad una conferenza stampa che la Lega è decisamente contraria alla restituzione della Tripolitania all'Italia. Egli ha espresso la speranza che gli sforzi compiuti per la liberazione della Libia non vengano coronati da successo soprattutto in vista della resistenza opposta dalla stessa popolazione libica ai tentativi di colonizzazione sotto qualsiasi forma.

Il Brasile e il San Domingo si dichiarano propensi ad una immigrazione di europei

LONDRA, 16 aprile. - Nel corso della seduta odierna della Conferenza sul problema dei profughi, e delle altre questioni che si sta svolgendo a Londra, il Brasile e la Repubblica Dominicana si sono offerti di ricevere profughi europei. Il delegato brasiliano Agostinho Gomes ha dichiarato che il Brasile è pronto a ricevere profughi europei e che, se necessario, può offrire anche un certo numero di posti per la loro permanenza. Il delegato dominicano, Juan Bosch, ha dichiarato che il suo paese è pronto a ricevere profughi europei e che, se necessario, può offrire anche un certo numero di posti per la loro permanenza.

La Reuter comunica da Londra che, dopo gli Stati Uniti, anche la Gran Bretagna ha informato la Francia di essere favorevole a che la questione della Ruhr, della Saar e della Renania venga discussa alla prossima conferenza dei ministri degli Esteri dei quattro Grandi. Michael McDermott, capo dell'ufficio stampa del Dipartimento di Stato, ha reso noto che gli Stati Uniti hanno comunicato alla Francia che alla prossima conferenza dei ministri degli Esteri qualsiasi discussione sui problemi tedeschi dovrebbe aver luogo soltanto dopo aver completato la discussione dei trattati di pace con gli ex satelliti dell'Asse.

La questione persiana non è ancora risolta

NEW YORK, 16 aprile. - Dopo tre ore e quarantacinque minuti di discussioni, il Consiglio di Sicurezza si è riunito questa mattina per discutere la questione persiana. Il presidente del Consiglio, il generaleissimo Chiang Kai-shek, ha dichiarato che la questione persiana è ancora irrisolta e che il Consiglio deve continuare a lavorare per risolverla. Il delegato sovietico, Andrej Gromyko, ha dichiarato che la questione persiana è ancora irrisolta e che il Consiglio deve continuare a lavorare per risolverla.

Drastici provvedimenti per salvare il franco belga

BRUXELLES, 16 aprile. - Il governo belga ha annunciato oggi drastici provvedimenti per salvare il franco belga. Il ministro delle Finanze, Paul Van Zeeland, ha dichiarato che il governo ha deciso di adottare misure drastiche per salvare il franco belga e che queste misure saranno annunciate entro pochi giorni. Le misure annunciate comprendono la riduzione delle spese governative, l'aumento delle tasse e la limitazione delle importazioni.

Tsaldaris è stato eletto capo del Partito popolare greco

ATENE, 16 aprile. - Il Parlamento greco ha eletto oggi capo del Partito popolare greco Konstantinos Tsaldaris. Tsaldaris, che è stato eletto con una larga maggioranza, ha dichiarato che il suo partito è pronto a lavorare per la pace e la ricostruzione della Grecia. Ha anche dichiarato che il suo partito è pronto a lavorare per la riunificazione della Grecia.

La Francia ha potuto evitare una nuova crisi di Governo

Un accordo di massima è stato raggiunto circa la nuova costituzione e il numero delle Camere

PARIGI, 16 aprile. - Il ministro degli Esteri francese, Georges Bidault, ha dichiarato oggi al termine di una riunione di Gabinetto che la crisi che minacciava il Governo francese è stata evitata. Bidault ha dichiarato che un accordo di massima è stato raggiunto circa la nuova costituzione e il numero delle Camere.

Il comunicato ufficiale emanato dopo la seduta non fa alcuna allusione all'accordo. «La massima», ha detto Bidault, «è stata raggiunta dopo tre giorni di lavoro. Si è trattato di un lavoro di massima, che non ha risolto tutti i problemi. Ma ha permesso di evitare una nuova crisi di Governo».

Il comunicato ufficiale emanato dopo la seduta non fa alcuna allusione all'accordo. «La massima», ha detto Bidault, «è stata raggiunta dopo tre giorni di lavoro. Si è trattato di un lavoro di massima, che non ha risolto tutti i problemi. Ma ha permesso di evitare una nuova crisi di Governo».

Il comunicato ufficiale emanato dopo la seduta non fa alcuna allusione all'accordo. «La massima», ha detto Bidault, «è stata raggiunta dopo tre giorni di lavoro. Si è trattato di un lavoro di massima, che non ha risolto tutti i problemi. Ma ha permesso di evitare una nuova crisi di Governo».

Il comunicato ufficiale emanato dopo la seduta non fa alcuna allusione all'accordo. «La massima», ha detto Bidault, «è stata raggiunta dopo tre giorni di lavoro. Si è trattato di un lavoro di massima, che non ha risolto tutti i problemi. Ma ha permesso di evitare una nuova crisi di Governo».

Il comunicato ufficiale emanato dopo la seduta non fa alcuna allusione all'accordo. «La massima», ha detto Bidault, «è stata raggiunta dopo tre giorni di lavoro. Si è trattato di un lavoro di massima, che non ha risolto tutti i problemi. Ma ha permesso di evitare una nuova crisi di Governo».

Il comunicato ufficiale emanato dopo la seduta non fa alcuna allusione all'accordo. «La massima», ha detto Bidault, «è stata raggiunta dopo tre giorni di lavoro. Si è trattato di un lavoro di massima, che non ha risolto tutti i problemi. Ma ha permesso di evitare una nuova crisi di Governo».

Il comunicato ufficiale emanato dopo la seduta non fa alcuna allusione all'accordo. «La massima», ha detto Bidault, «è stata raggiunta dopo tre giorni di lavoro. Si è trattato di un lavoro di massima, che non ha risolto tutti i problemi. Ma ha permesso di evitare una nuova crisi di Governo».

Il comunicato ufficiale emanato dopo la seduta non fa alcuna allusione all'accordo. «La massima», ha detto Bidault, «è stata raggiunta dopo tre giorni di lavoro. Si è trattato di un lavoro di massima, che non ha risolto tutti i problemi. Ma ha permesso di evitare una nuova crisi di Governo».

Il comunicato ufficiale emanato dopo la seduta non fa alcuna allusione all'accordo. «La massima», ha detto Bidault, «è stata raggiunta dopo tre giorni di lavoro. Si è trattato di un lavoro di massima, che non ha risolto tutti i problemi. Ma ha permesso di evitare una nuova crisi di Governo».

Il comunicato ufficiale emanato dopo la seduta non fa alcuna allusione all'accordo. «La massima», ha detto Bidault, «è stata raggiunta dopo tre giorni di lavoro. Si è trattato di un lavoro di massima, che non ha risolto tutti i problemi. Ma ha permesso di evitare una nuova crisi di Governo».

Il comunicato ufficiale emanato dopo la seduta non fa alcuna allusione all'accordo. «La massima», ha detto Bidault, «è stata raggiunta dopo tre giorni di lavoro. Si è trattato di un lavoro di massima, che non ha risolto tutti i problemi. Ma ha permesso di evitare una nuova crisi di Governo».

Il comunicato ufficiale emanato dopo la seduta non fa alcuna allusione all'accordo. «La massima», ha detto Bidault, «è stata raggiunta dopo tre giorni di lavoro. Si è trattato di un lavoro di massima, che non ha risolto tutti i problemi. Ma ha permesso di evitare una nuova crisi di Governo».

Il comunicato ufficiale emanato dopo la seduta non fa alcuna allusione all'accordo. «La massima», ha detto Bidault, «è stata raggiunta dopo tre giorni di lavoro. Si è trattato di un lavoro di massima, che non ha risolto tutti i problemi. Ma ha permesso di evitare una nuova crisi di Governo».

Il comunicato ufficiale emanato dopo la seduta non fa alcuna allusione all'accordo. «La massima», ha detto Bidault, «è stata raggiunta dopo tre giorni di lavoro. Si è trattato di un lavoro di massima, che non ha risolto tutti i problemi. Ma ha permesso di evitare una nuova crisi di Governo».

Il comunicato ufficiale emanato dopo la seduta non fa alcuna allusione all'accordo. «La massima», ha detto Bidault, «è stata raggiunta dopo tre giorni di lavoro. Si è trattato di un lavoro di massima, che non ha risolto tutti i problemi. Ma ha permesso di evitare una nuova crisi di Governo».

Il comunicato ufficiale emanato dopo la seduta non fa alcuna allusione all'accordo. «La massima», ha detto Bidault, «è stata raggiunta dopo tre giorni di lavoro. Si è trattato di un lavoro di massima, che non ha risolto tutti i problemi. Ma ha permesso di evitare una nuova crisi di Governo».

Il comunicato ufficiale emanato dopo la seduta non fa alcuna allusione all'accordo. «La massima», ha detto Bidault, «è stata raggiunta dopo tre giorni di lavoro. Si è trattato di un lavoro di massima, che non ha risolto tutti i problemi. Ma ha permesso di evitare una nuova crisi di Governo».

Il comunicato ufficiale emanato dopo la seduta non fa alcuna allusione all'accordo. «La massima», ha detto Bidault, «è stata raggiunta dopo tre giorni di lavoro. Si è trattato di un lavoro di massima, che non ha risolto tutti i problemi. Ma ha permesso di evitare una nuova crisi di Governo».

Il comunicato ufficiale emanato dopo la seduta non fa alcuna allusione all'accordo. «La massima», ha detto Bidault, «è stata raggiunta dopo tre giorni di lavoro. Si è trattato di un lavoro di massima, che non ha risolto tutti i problemi. Ma ha permesso di evitare una nuova crisi di Governo».

Il comunicato ufficiale emanato dopo la seduta non fa alcuna allusione all'accordo. «La massima», ha detto Bidault, «è stata raggiunta dopo tre giorni di lavoro. Si è trattato di un lavoro di massima, che non ha risolto tutti i problemi. Ma ha permesso di evitare una nuova crisi di Governo».

Regia... prosodia?

Riceviamo: Il sig. Manzano chiama odesto stampato un telegramma, gli fa carico di essere senza firma e ne riporta un periodo che, a suo dire, gli ha fatto perdere il fiato, e nel quale egli ravvisa - attenzione! - una prosodia, una prosodia di qualche vecchio rattrappito leguleio che difende... la causa di quella monarchia che... e che dispone ancora di quattrini per pagare i legulei.

Tutto ciò sotto il titolo «Prosodia regia». Ora (facciamo brevi i periodi per il sig. Manzano): quello scritto non era un telegramma, ma una lettera, e, come ogni sì dice, circolava... era firmato da un Comitato che dava anche il suo recapito (Via Merceria 1) ed il numero del suo telefono (462).

«Venne inviato, in busta e con indirizzo singolare, a persone che si presumevano fossero in grado di valutare il contenuto, oltreché di leggerlo, e di farne un'opinione, talmente articolata, anche se lunghi. Difatti, il Signore Manzano non le ebbe se non, come egli dice, di seconda mano.

E buon padrone lui, di chiosarlo come meglio gli pareva, e di dirlo, Ma, di grazia, perché «prosodia regia»? Prosodia è certamente una parola che, in testa ad un articolo, fa un bel vedere. Ma, di grazia, perché «prosodia regia»? Prosodia è certamente una parola che, in testa ad un articolo, fa un bel vedere.

Per discorrere di quelle che vorrebbero essere di sostanza, so bene che «non è mio» - in «Libertà» voglio dire - «locus». Non avrei dunque ora la penna in mano, se non vi fosse... quell'affare dell'impronta, di quella lettera improntata, riconoscibile dal sig. Manzano, e che, in quel quale piace al sig. Manzano, di lanciare le sue freccioline? No, Ed allora?... Prosa, voleva dire - chi lui - il sig. Manzano; prosa, semplicemente, prosa; regina, se vuole, ma prosa.

Questo basta - non è vero? - per far ragione di quelle eretiche che egli chiama grammaticali e che meglio forse avrebbe potuto dire stilistiche. Per discorrere di quelle che vorrebbero essere di sostanza, so bene che «non è mio» - in «Libertà» voglio dire - «locus». Non avrei dunque ora la penna in mano, se non vi fosse... quell'affare dell'impronta, di quella lettera improntata, riconoscibile dal sig. Manzano, e che, in quel quale piace al sig. Manzano, di lanciare le sue freccioline? No, Ed allora?... Prosa, voleva dire - chi lui - il sig. Manzano; prosa, semplicemente, prosa; regina, se vuole, ma prosa.

Infine dunque il sig. Manzano ad i lettori di «Libertà» che estensori per il Comitato di prosodia, la tale lettera circolava sono stati io, lo io sottoscritto. Leguleio? Sia pure. Vecchio? Sì certamente, e non me ne dolgo oggi davvero. Roma, 16 aprile, 1946. Espet. Man. pagato? O, per Dio questo poi... E se anche il Signore Manzano ciò volesse ripetere, sia egli pur certo che non glielo crederei, nessuno.

Senza rancore. Avv. Eugenio Linussa Quando Libero Andreatti era un giovane lungo e magro, e magro non aveva ancora accettato di essere uno scultore e faceva delle caricature. Enrico Sacchetti le vide un giorno queste caricature e in una sua lettera gli scrisse: «regia una prosodia, la faccia...».

«Sommiglia - disse il pittore - ma perché gli hai fatta la faccia tonda?». Ma naturale! è la caricatura del pallone. Non siamo più nel 1900 ma, purtroppo, nel 1946 e, quindi, non si cava più tanto facilmente dalle nuvole. Così lo non mi meraviglia affatto che il regicida avvocato Eugenio Linussa non abbia capito che prosodia può essere la caricatura di prosa, caricatura che sta a pennello quando si tratta della immaginaria prosa, la lettera-circolare, che la chiama il prefato regio avvocato, o di quel bolantino, come erroneamente l'ha chiamato il regicida avvocato che l'ha scritto, o di quel bolantino che l'ha scritto, o di quel bolantino che l'ha scritto.

Ma adesso voglio parlare seriamente e dico che il sig. Manzano, regio avvocato non sembra - io sono perfettamente in grado di valutare il contenuto dei suoi periodi, talmente articolati, e non sapete cosa pagherà per sapere che idea ha il signor avvocato del periodo italiano e per misurare la di lui modestia quando, onestamente, si divide con la sua... prosodia possa destare il sospetto che esista al mondo uno stile, sono in grado di valutare, non perché mi riputi molto più intelligente, ma perché quelle cose che lui ha scritto sono così meravigliosamente semplici che ad affermare è più che sufficiente saper leggere nella stessa misura che l'avevo avvocato a scrivere.

E domani o dopodomani, quando avrà voglia e tempo di occuparmi del raziocinio, lussuoso, prenderò con le debite precauzioni qualunque cosa che gli girerà un pochino per vedere cosa ci sta dietro.

Per oggi basta. Ch'io dica che non sapevo che l'autore della lettera fosse l'avv. Linussa e che non avevo pensato a lui, sono andato a naso. Sono ora contento di constatare che il mio fatto è ancora buono. Ed aggiungere che se quel «pagato» è una concezione - naturalmente la più semplicistica - e il mio monarchico sottoscritto, ha un'altra, forse un po' più complessa. Lo so, perché ho visto il padrone di una storica villa di Torrore di Martignacco non ha le brutte e plebee abitudini di ricchezza, ma ha le abitudini di chi è il nocciolo della questione.

Del quale, e non della persona dell'avv. Linussa, dirò qualcosa quando, ripeto, avrà tempo e voglia.

E. MIZ.

